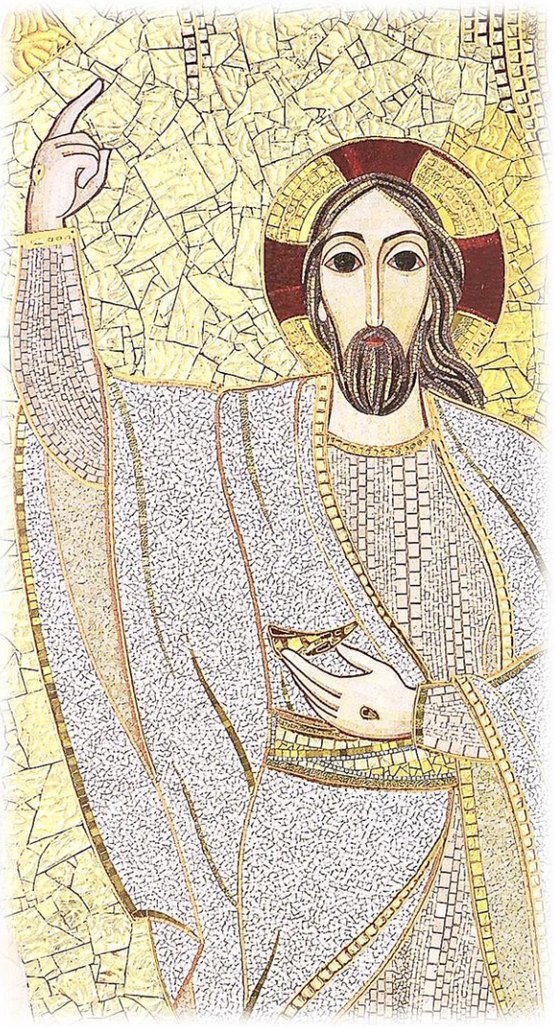
Diocesi di
ANDRIA

VIA LUCIS

UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

sezione pastorale

PIENI di GIOIA, sulle STRADE del RISORTO!



La Risurrezione di Cristo

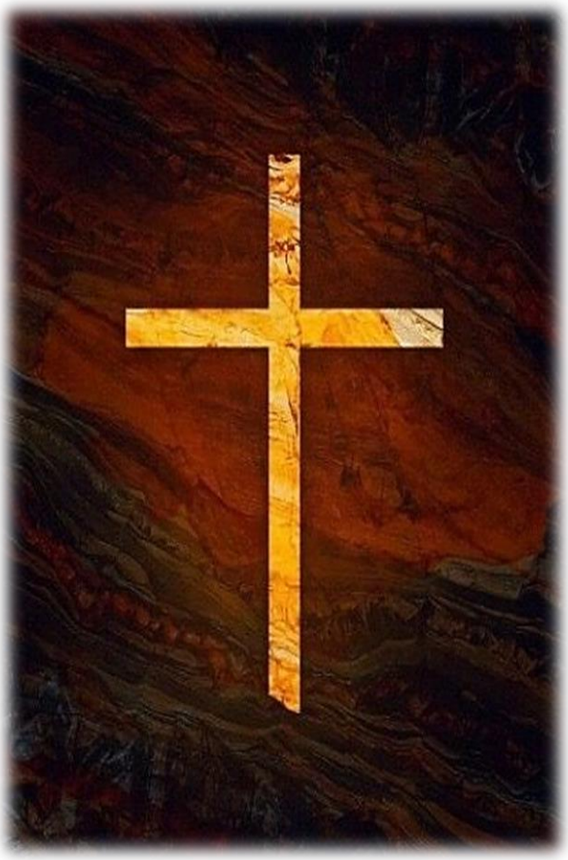
In tempi recenti, si è venuto diffondendo un pio esercizio denominato Via Lucis. In esso, a guisa di quanto avviene nella Via Crucis, i fedeli, percorrendo un cammino, considerano le varie apparizioni in cui Gesù – dalla Risurrezione all'Ascensione, in prospettiva della Parusia – manifestò la sua gloria ai discepoli in attesa dello Spirito promesso (cf. Gv 14, 26; 16, 13-15; Lc 24, 49), ne confortò la fede, portò a compimento gli insegnamenti sul Regno, definì ulteriormente la struttura sacramenta- le e gerarchica della Chiesa. Attraverso la Via Lucis, i fedeli ricordano l'evento centrale della fede: la Risurrezione di Cristo (cf. Col 1, 13; Ef 5, 8). Per secoli la Via Crucis ha mediato la partecipazione dei fedeli al primo momento dell'evento pasquale – la Passione – e ha contribuito a fissarne i contenuti nella coscienza del popolo. Analogamente, nel nostro tempo, la Via Lucis può mediare efficacemente la comprensione vitale dei fedeli del secondo momento della Pasqua del Signore, la Risurrezione. La Via Lucis può divenire altresì un'ottima pedagogia della fede, perché, come si dice, «per crucem ad lucem» e dunque conduce dalla constatazione della realtà del dolore, che nel disegno di Dio non costituisce l'approdo della vita, alla speranza del raggiungimento della vera meta dell'uomo: la liberazione, la gioia, la pace, che sono valori essenzialmente pasquali. La Via Lucis, infine, in una società che spesso reca l'impronta della "cultura della morte", con le sue espressioni di angoscia e di annientamento, è uno stimolo per instaurare una "cultura della vita", una cultura cioè aperta alle attese della speranza e alle certezze della fede.

Congregazione per il Culto Divino
e la disciplina dei Sacramenti,
Direttorio su pietà popolare e liturgia.
Principi e orientamenti, 153

Nel luogo dove si celebra la VIA LUCIS,
in un luogo centrale, si prepara il Cero pasquale acceso,
ornato da una composizione di fiori.

Con Cristo Risorto, ripercorriamo la via della luce. Vivere è camminare lungo i sentieri del tempo. Anche il Risorto, da quel "mattino di Pasqua", non ha smesso di camminare sulle nostre strade polverose e solitarie. Dalla strada che conduceva verso Emmaus, alle rive del Lago di Tiberiade, alla via di Damasco..., il Risorto riempie di bagliori di lucei giorni dell'uomo.
Dopo aver vissuto, durante la QUARESIMA, la VIA CRUCIS, via dolorosa dell'obbedienza alla volontà del Padre, "fino alla Morte di Croce", il TEMPO PASQUALE, sollecita tutta la Comunità dei credenti a percorrere - oggi - il cammino della VIA LUCIS.
La via Lucis, è un invito a seguire Gesù risorto, che si rende presente in diversi modi ai suoi discepoli e discepole che l'avevano seguito più da vicino nei "giorni della sua vita terrena". E' un invito rivolto a noi, a vivere la bellezza del Tempo Pasquale con maggiore intensità spirituale e fantasia pastorale.
Con il cuore aperto alla speranza disponiamoci ad accogliere la novità che nasce dall'incontro con il Risorto. Egli, il Signore della Vita, illumini il nostro mondo mentre attraversa la difficile emergenza sanitaria da Covid-19 e dia a tutti la forza di essere portatori di gioia e di pace, in particolare a quanti vivono nelle "periferie esistenziali" o soffrono per mancanza di risorse culturali, economiche, lavorative.

L'Ufficio Liturgico Diocesano



CANTO
Cristo è risorto veramente, alleluia (RnS)
https://youtu.be/hQ8Y11c3LCs

C Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.
T Amen

C La Pace del Signore risorto, sia con tutti voi.
T E con il tuo Spirito.

INTRODUZIONE

Le donne pensavano di trovare la salma da ungere, invece hanno trovato una tomba vuota. Erano andate a piangere un morto, invece hanno ascoltato un annuncio di vita. Per questo, dice il Vangelo, quelle donne «erano piene di spavento e di stupore» (Mc 16,8), piene di spavento, timorose e piene di stupore. Stupore: in questo caso è un timore misto a gioia, che sorprende il loro cuore nel vedere la grande pietra del sepolcro rotolata via e dentro un giovane con una veste bianca. È la meraviglia di ascoltare quelle parole: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto» (v. 6). E poi quell'invito: «Egli vi precede in Galilea, là lo vedrete» (v. 7). Accogliamo anche noi questo invito, l'invito di Pasqua: andiamo in Galilea dove il Signore Risorto ci precede. Ma cosa significa "andare in Galilea"?

(Omelia, Papa Francesco, Veglia Pasquale 2021).

C Con questa domanda nel cuore,
che Papa Francesco ha rivolto a tutti noi durante la Veglia Pasquale,
diamo inizio al cammino della VIA LUCIS, la via del Risorto!
Il Signore, che dopo i giorni della sua Passione e Morte
si manifestò ai suoi per "confermarli nella fede" e nella speranza,
comunichi anche a noi la gioia di "riconoscerlo" - oggi -
pellegrino lungo i sentieri della storia.

T Rallegrati, Madre della luce:
Gesù, sole di giustizia,
vincendo le tenebre del sepolcro
illumina tutto l'universo.
Alleluja.

C PREGHIAMO
Effondi su di noi, o Padre, il tuo Spirito di luce,
perché possiamo penetrare il mistero della Pasqua del tuo Figlio,
che segna il vero destino dell'uomo.
Donaci lo Spirito del Risorto
e rendici capaci di amare.
Così saremo testimoni della sua Pasqua.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
T Amen

A retto tono o con altra melodia, si canta:
C Rallègrati, Vergine Madre. Alleluja!
T Cristo è veramente risorto. Alleluja! Alleluja!

PRIMA STAZIONE
GESU'
RISORGE DA MORTE

P Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.
T Perché con la tua Pasqua hai dato la vita al mondo.

L'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto". Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande le donne corsero a dare l'annunzio ai suoi discepoli.

Accensione della prima LAMPADA

Come il sole, Cristo ha preso il proprio slancio nel cuore di una notte: quella di Natale – piena di stelle, di angeli, di canti, di greggi- e lo riprende in un'altra notte, quella di Pasqua: notte di naufragio, di terribile silenzio, di buio ostile su di un pugno di uomini e di donne sgomenti e disorientati. Le cose più grandi avvengono di notte. Maria di Magdala esce di casa quando è ancora buio in cielo e buio in cuore. Non porta olii profumati o nardo, non ha niente tra le mani, ha solo la sua vita risorta: da lei Gesù aveva cacciato sette demoni. Si reca al sepolcro perché si ribella all'assenza di Gesù: "amare è dire: tu non morirai!" (Gabriel Marcel). E vide che la pietra era stata tolta. Il sepolcro è spalancato, vuoto e risplendente nel fresco dell'alba, aperto come il guscio di un seme. E nel giardino è primavera.

PREGHIAMO
Gesù risorto,
il mondo ha bisogno di ascoltare
l'annuncio sempre nuovo del tuo Vangelo.
Suscita ancora donne che siano messaggere entusiaste
della radice della vita nuova: la tua Pasqua.
Dona a tutti i cristiani cuore nuovo e vita nuova.
Fa' che pensiamo come pensi tu,
fa' che amiamo come ami tu,
fa' che progettiamo come progetti tu,
fa' che serviamo come servi tu,
che vivi e regni nei secoli dei secoli.
T Amen

A retto tono o con altra melodia, si canta:
C Rallègrati, Vergine Madre. Alleluja!
T Cristo è veramente risorto. Alleluja! Alleluja!

Oh… oh... oh… Surrexit Christus, alleluia
Oh… oh... oh… Surrexit Christus, alleluia

SECONDA STAZIONE

I DISCEPOLI TROVANO IL SEPOLCRO VUOTO

P Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.
T Perché con la tua Pasqua hai dato la vita al mondo.

Pietro e Giovanni corsero insieme al sepolcro, videro le bende per terra e il sudario che gli era stato posto sul capo. Questo non era con le bende, ma piegato e riposto da una parte. Videro e credettero. Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti.

Accensione della seconda LAMPADA

È da qui che parte in quel mattino la corsa di Maddalena, la corsa di Pietro e Giovanni, la paura delle donne, lo sconcerto di tutti. Il primo segno è il sepolcro vuoto, e questo vuol dire che nella storia umana manca un corpo per chiudere in pareggio il conto degli uccisi. Una tomba è vuota: manca un corpo alla contabilità della morte, i suoi conti sono in perdita. [...] Balbettiamo, come gli evangelisti, che per tentare di raccontarla si fecero piccoli, non inventarono parole, ma presero in prestito i verbi delle nostre mattine, svegliarsi e alzarsi: si svegliò e si alzò il Signore. Ed è così bello pensare che Pasqua, l'inaudito, è raccontata con i verbi semplici del mattino, di ognuno dei nostri mattini, quando anche noi ci svegliamo e ci alziamo. [...] Quel giorno unico è raccontato con i verbi di ogni giorno. Pasqua è qui, adesso. Ogni giorno, quel giorno. Perché la forza della "Risurrezione non riposa finché non abbia raggiunto l'ultimo ramo della creazione, e non abbia rovesciato la pietra dell'ultima tomba" (H. U.Von Balthasar).

PREGHIAMO
Soltanto tu, Gesù risorto, ci porti alla gioia della vita.
Soltanto tu ci fai vedere una tomba svuotatasi dall'interno.
Facci convinti che, senza di te,
la nostra potenza è impotente davanti alla morte.
Fa' che ci fidiamo totalmente della onnipotenza dell'amore,
che vince la morte.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
T Amen

A retto tono o con altra melodia, si canta:
C Rallègrati, Vergine Madre. Alleluja!
T Cristo è veramente risorto. Alleluja! Alleluja!

Oh… oh... oh… Surrexit Christus, alleluia
Oh… oh... oh… Surrexit Christus, alleluia

TERZA STAZIONE

GESU' SI MANIFESTA ALLA MADDALENA

P Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.
T Perché con la tua Pasqua hai dato la vita al mondo.

Gesù le disse: «Maria!». Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: «Rabbunì!», che significa: Maestro! Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e dì loro: «Io salgo al Padre mio e Padre vostro, salgo al mio Dio e vostro Dio».

Accensione della terza LAMPADA

Il Vangelo accompagna passo passo il disvelarsi della fede, che prende avvio da un corpo assente: dove l'avete portato? Io andrò a prenderlo... io, piccola donna e immenso cuore; io, deboli braccia e indomito amore. Poi la prima parola del Risorto, umile, commovente, che incanta ancora: «Donna, perché piangi?» Il Dio del cielo si nasconde nel riflesso più profondo delle lacrime. E quando parla, la sua voce trema: non piangere, amica mia. Il Risorto ricomincia gli incontri con il suo stile unico: il suo primo sguardo non si posa mai sul peccato di una persona, il suo primo sguardo si posa sempre sulla sua sofferenza. Inconfondibile: è il Signore! Maria vorrebbe afferrarlo e non lasciarlo andare. Ma Gesù: Non mi tratte- nere, dice, devo andare! Da questo giardino al cosmo intero, da queste tue lacrime a tutte le lacrime del mondo. Non mi trattenere, sono in viaggio oltre le parole, oltre le idee, oltre le forme e i riti, oltre lechiese. Oltre la morte.

PREGHIAMO

Gesù risorto, tu mi chiami perché mi ami.
Nel mio spazio quotidiano posso riconoscerti
come ti riconobbe la Maddalena.
Tu mi dici: «Va' e annuncia ai miei fratelli».
Aiutami ad andare per le strade del mondo,
nella mia famiglia, nella scuola,
nell'ufficio, nella fabbrica,
nei tanti ambiti del tempo libero,
per assolvere alla grande consegna
che è l'annuncio della vita.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
T Amen

A retto tono o con altra melodia, si canta:
C Rallègrati, Vergine Madre. Alleluja!
T Cristo è veramente risorto. Alleluja! Alleluja!

Oh… oh... oh… Surrexit Christus, alleluia
Oh… oh... oh… Surrexit Christus, alleluia

QUARTA STAZIONE

GESU' IN CAMMINO CON I DISCEPOLI DI EMMAUS

P Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.
T Perché con la tua Pasqua hai dato la vita al mondo.

Ed egli disse loro: "Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Accensione della quarta LAMPADA

Gesù si avvicinò e camminava con loro. Dio si avvicina sempre, viandante dei secoli e dei giorni, e muove tutta la storia. Cammina con noi, non per correggere il nostro passo o dettare il ritmo. Non comanda nessun passo, prende il nostro. Nulla di obbligato. Ogni camminare gli va. Purché uno cammini. Gli basta il passo del momento. Gesù raggiunge i due viandanti, li guarda li vede tristi, rallenta: che cosa sono questi discorsi? Ed essi gli raccontano la sua storia: una illusione naufragata nel sangue sulla collina. Ed è, come agli inizi in Galilea, tutto un parlare, confrontarsi, insegnare, imparare, discutere, lungo ore di strada. Giunti a Emmaus Gesù mostra di voler «andare più lontano». Come un senza fissa dimora, un Dio migratore per spazi liberi e aperti che appartengono a tutti. Allora nascono parole: resta con noi, perché si fa sera. Hanno fame di parola, di compagnia, di casa. Lo invitano a restare… Poi la casa, non è detto niente di essa, perché possa essere la casa di tutti. Dio non sta dappertutto, sta nella casa dove losi lascia entrare. Resta. E il viandante si ferma.

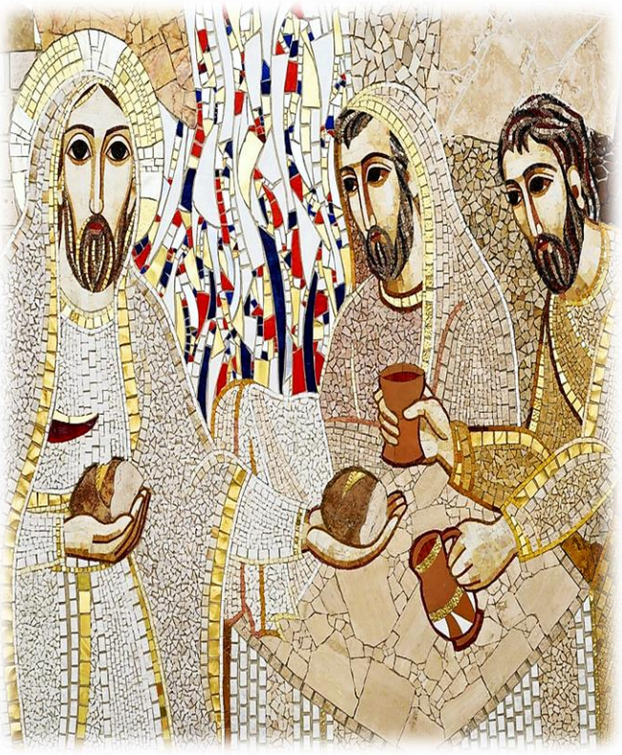
PREGHIAMO

Resta con noi, Gesù risorto:
la sera del dubbio e dell'ansia
preme sul cuore di ogni uomo.
Resta con noi, Signore:
e noi saremo in tua compagnia,
e questo ci basta.
Resta con noi, Signore,
perché si fa sera.
E facci testimoni della tua Pasqua.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
T Amen

A retto tono o con altra melodia, si canta:
C Rallègrati, Vergine Madre. Alleluja!
T Cristo è veramente risorto. Alleluja! Alleluja!

Oh… oh... oh… Surrexit Christus, alleluia
Oh… oh... oh… Surrexit Christus, alleluia



QUINTA STAZIONE

GESU' SI MANIFESTA ALLO SPEZZARE DEL PANE

P Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.
T Perché con la tua Pasqua hai dato la vita al mondo.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: "Non ci ardeva forse il cuore nel pet- to mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?".

Accensione della quinta LAMPADA

Il racconto ora si raccoglie attorno al profumo del pane e alla tavola, fatta per radunare tanti attorno a sé, per essere circondata da ogni lato di commensali, per collegarli tra loro: gli sguardi si cercano, si incrociano, si fondono, ci si nutre gli uni degli altri. Lo riconobbero allo spezzare il pane. Lo riconobbero non perché fosse un gesto esclusivo e inconfondibile di Gesù – ogni padre spezzava il pane ai propri figli – chissà quante volte l'avevano fatto anche loro, magari in quella stessa stanza, ogni volta che la sera scendeva su Emmaus. Ma tre giorni prima, il giovedì sera, Gesù aveva fatto una cosa inaudita, si era dato un corpo di pane: prendete e mangiate, questo è il mio corpo. Lo riconobbero perché spezzare, rompere e consegnarsi contiene il segreto del Vangelo: Dio è pane che si consegna alla fame dell'uomo. Si dona, nutre e scompare: prendete, è per voi! Il miracolo grande: non siamo noi ad esistere per Dio, è Dio che vive per noi.

PREGHIAMO
Gesù risorto:
nell'ultima tua Cena prima della Passione
hai mostrato con la lavanda dei piedi
il senso dell'Eucaristia.
Nella tua Cena di Risorto
hai indicato nell'ospitalità una via
per la comunione con te.
Signore della gloria,
aiutaci a vivere le nostre celebrazioni
lavando i piedi stanchi degli ultimi,
ospitando nel cuore e nelle case i bisognosi di oggi.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
T Amen

A retto tono o con altra melodia, si canta:
C Rallègrati, Vergine Madre. Alleluja!
T Cristo è veramente risorto. Alleluja! Alleluja!

Oh… oh... oh… Surrexit Christus, alleluia
Oh… oh... oh… Surrexit Christus, alleluia

SESTA STAZIONE

GESU' SI MOSTRA VIVO AI DISCEPOLI

P Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.
T Perché con la tua Pasqua hai dato la vita al mondo.

Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho".

Accensione della sesta LAMPADA

Tutte le apparizioni personali di Gesù, la via, tracciano strade, non ce n'è una che non sia un invito ad andare, a raccontare ciò che hanno vissuto. Con lui non c'è la pace che speravi, quella di dire: sono arrivato, mi fermo qui. No, il vangelo termina con un invito a salpare, a partire verso…
L'incontro con Gesù è un punto di partenza, non un punto di arrivo, un molo da dove le nostre barche salpano, non un approdo dove restare ormeggiati al sicuro. Se saremo attenti al brusio degli angeli, sentiremo: non temete, andate. Ogni strada del mondo è Galilea. Andate verso ogni vivente. Là lo vedrete.

PREGHIAMO

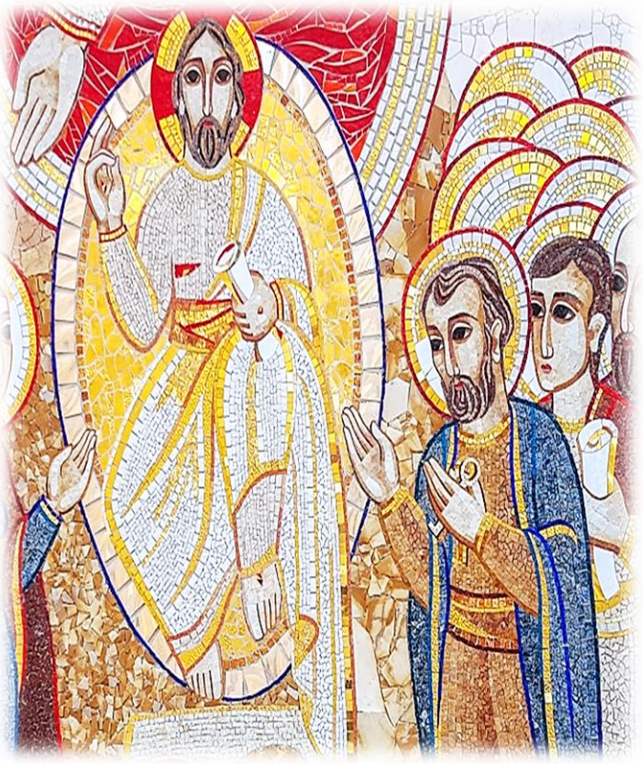
Gesù Risorto,
donaci di trattarti come il Vivente.
E liberaci dai fantasmi che di te ci costruiamo.
Rendici atti a presentarci come tuoi segni,
perché il mondo creda.
Tu vivi e regni, nei secoli dei secoli.
T Amen

A retto tono o con altra melodia, si canta:
C Rallègrati, Vergine Madre. Alleluja!
T Cristo è veramente risorto. Alleluja! Alleluja!

Oh… oh... oh… Surrexit Christus, alleluia
Oh… oh... oh… Surrexit Christus, alleluia

SETTIMA STAZIONE

GESU' DA' AI DISCEPOLI IL POTERE DI RIMETTERE I PECCATI



P Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.
T Perché con la tua Pasqua hai dato la vita al mondo.

Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi". Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi".

Accensione della settima LAMPADA

Noi cristiani, vasi di creta fragili e peccatori (cf. 2Cor 4,7), per dono di Gesù risorto respiriamo lo Spirito santo che a noi dà la vita, perdona i peccati, ci abilita alla vita eterna nel Regno di Cristo. Siamo dunque il corpo di Cristo, il "tempio dello Spirito santo" (1Cor 6,19). Ma questo ha una ricaduta decisiva nella vita dei cristiani: significa remissione dei peccati, perché l'esperienza della salvezza che possiamo fare qui e ora nella storia, prima della trasfigurazione di tutte le cose nella gloriosa venuta di Cristo, è l'esperienza della remissione dei peccati. Lo cantiamo ogni mattina nel Benedictus: "... per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati" (Lc 1,77). Ricevere lo Spirito santo è ricevere la remissione dei peccati, cioè vivere quell'azione del Signore che non solo perdona, ma cancella, dimentica i nostri peccati, facendo di noi delle creature nuove (cf. Ger 31,34; Ez 18,22; 33,16). Questa è l'epifania della misericordia di Dio, quell'amore di Dio profondo, viscerale e infinito che, quando ci raggiunge, cilibera dalle colpe e ci ricrea in una novità che noi non possiamo darci!

PREGHIAMO

Vieni, o Spirito santo.
Sii l'entusiasmo del Padre e del Figlio in noi,
che nuotiamo nella noia e nel buio.
Spingici verso la giustizia e la pace
e sbloccaci dalle nostre capsule di morte.
Soffia su queste ossa inaridite
e facci passare dal peccato alla grazia.
Rendici donne e uomini entusiasti,
rendici esperti della Pasqua.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
T Amen

A retto tono o con altra melodia, si canta:

C Rallègrati, Vergine Madre. Alleluja!
T Cristo è veramente risorto. Alleluja! Alleluja!

Oh… oh... oh… Surrexit Christus, alleluia
Oh… oh... oh… Surrexit Christus, alleluia

OTTAVA STAZIONE

GESU' CONFERMA LA FEDE DI TOMMASO

P Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.
T Perché con la tua Pasqua hai dato la vita al mondo.

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Poi disse a Tommaso: "Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!" Rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!" Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!".

Accensione dell'ottava LAMPADA

Otto giorni dopo venne Gesù, a porte chiuse. Mi conforta pensare che, se anche trova chiuso, Lui non se ne va... Otto giorni dopo è ancora lì: l'abbandonato ritorna da quelli che sanno solo abbandonare... Pace a voi. Non si tratta di un semplice augurio, ma di una affermazione: c'è pace per voi, è pace dentro di voi, pace crescente. Shalom, ha detto... Gesù non si scandalizza dei dubbi di Tommaso, non gli rimprovera la fatica di credere, ma si avvicina ancora, e tende quelle mani dove l'amore ha scritto il suo racconto d'oro. A Tommaso basta questo gesto. Chi ti tende la mano, chi non ti giudica ma ti incoraggia, e ti offre una mano dove riposare e riprendere il fiato del coraggio, è Gesù. Non ti puoi sbagliare! Beati quelli che non hanno visto eppure credono! una beatitudine che sento mia, che è facile, è per tutti, per chi fa fatica, per chi cerca a tentoni, per chi non vede, per chi ricomincia. Per noi, che di otto giorni in otto giorni, continuiamo a radunarci nel suo nome, a distanza di millenni; beati noi che «lo amiamo pur senza averlo visto»

PREGHIAMO

O Gesù risorto,
la fede non è facile, ma rende felici.
La fede è fidarsi di te nelle tenebre.
La fede è affidarsi a te nelle prove.
Signore della vita, aumenta la nostra fede.
Donaci la fede, che ha radice nella tua Pasqua.
Donaci la fiducia, che è il fiore di questa Pasqua.
Donaci la fedeltà, che è il frutto di questa Pasqua.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
T Amen

A retto tono o con altra melodia, si canta:

C Rallègrati, Vergine Madre. Alleluja!
T Cristo è veramente risorto. Alleluja! Alleluja!

Oh… oh... oh… Surrexit Christus, alleluia
Oh… oh... oh… Surrexit Christus, alleluia

NONA STAZIONE

GESU' SI MOSTRA AI DISCEPOLI AL LAGO DI TIBERIADE

P Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.
T Perché con la tua Pasqua hai dato la vita al mondo.

Gesù disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della bar- ca e troverete». La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», poiché sapevano bene che era il Signore.

Accensione della nona LAMPADA

"In quella notte non presero nulla", scrive l'evangelista.
Un'esperienza non dissimile da quella di tanti uomini e di tante donne, di tanti giorni e di tante notti: non producono nulla. La "notte", in questi casi, non è solo una notazione temporale, è segno dell'assenza del Signore e del conseguente smarrimento. All'alba un uomo si fece accanto alla stanchezza degli apostoli e incontrò la loro fatica e la loro delusione; la vicinanza di Gesù, non importa se riconosciuto o no, comportò la fine della notte e, quel che conta, l'inizio di un nuovo giorno, di una nuova vita.
"Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". Quei sette uomini accolsero l'invito e, senza opporre resistenza alcuna, sebbene fosse più che ragionevole esprimerla, obbedirono: la pesca fu grande, miracolosa, oltre ogni misura. Di fronte a questa esperienza di fecondità e di gioia, uno dei discepoli, quello che Gesù amava, riconobbe la voce e disse agli altri: "E' il Signore!" Ancora una volta, per bocca del discepolo, risuonava agli apostoli l'annuncio della Pasqua, la vittoria del Signore sulla morte.

PREGHIAMO

Gesù Risorto,
apparendo risorto per quaranta giorni,
non ti sei mostrato il Dio vittorioso tra fulgori e con tuoni,
ma il Dio semplice dell'ordinario,
che ama celebrare la Pasqua anche sulla riva di un lago.
Tu siedi alle nostre mense di uomini sazi ma vuoti.
Siedi alle mense degli uomini poveri che hanno ancora speranza.
Facci testimoni della tua Pasqua nel quotidiano.
E il mondo che tu ami sarà modellato sulla tua Pasqua.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
T **Amen**

A retto tono o con altra melodia, si canta:
C Rallègrati, Vergine Madre. Alleluja!
T **Cristo è veramente risorto. Alleluja! Alleluja!**

Oh… oh... oh… Surrexit Christus, alleluia
Oh… oh... oh… Surrexit Christus, alleluia

DECIMA STAZIONE
GESU' CONFERISCE IL PRIMATO A PIETRO

P Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.
T Perché con la tua Pasqua hai dato la vita al mondo.

Gesù disse a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi vuoi bene tu più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo: «Simone di Giovanni, mi vuoi bene?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci le mie pecorelle». Gli disse per la terza volta: «Simone di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi vuoi bene? e gli disse: «Signore, tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pascile mie pecorelle».

Accensione della decima LAMPADA

Ma voi, chi dite che io sia? Gesù è la domanda dentro le nostre risposte facili, è domanda che risveglia, che fa vivere. Dio crea la fede attraverso domande. "Ma voi". La domanda è preceduta da una contrapposizione: Ma voi, voi invece, che cosa dite? Voi che mi seguite da anni, voi che mi avete visto sorridere, piangere, respirare, moltiplicare il pane... Pietro risponde: Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente. E Gesù: Su questa pietra edificherò la mia Chiesa. Pietro è roccia per la Chiesa, e per l'uomo, nella misura in cui ripete che Dio si è donato in Cristo, che Cristo, crocifisso, è vivente, che tutti siamo figli nel Figlio. Questa è la fede-roccia, il primato di Pietro che costruisce la Chiesa. Come Pietro, modello del credente, anch'io sono chiamato a diventare roccia e chiave: roccia che dà appoggio, sicurezza, stabilità al fratello che mi è affidato; chiave che apre le porte belle di Dio, di un Regno dove la vita fiorisca. Come Pietro anch'io chiamato a legare e a sciogliere, a creare cioè nella mia storia strutture di riconciliazione, di prossimità. Cristo non è uno che devo capire, ma uno che mi attrae; non uno che interpreto, ma uno che mi afferra. La croce non ci fu data per capirla, ma per aggrapparci ad essa. «Capire» Gesù, definirlo, può essere anche facile, ma «com-prenderlo» è possibile solo se la sua vita mi ha «afferrato».

PREGHIAMO

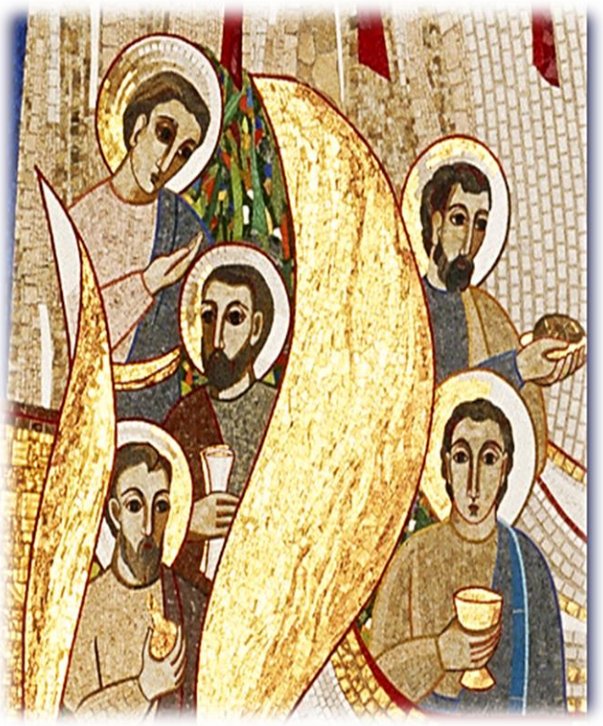
Noi ti ringraziamo, Gesù risorto, per il dono della Chiesa,
fondata sulla fede e sull'amore di Pietro.
Ogni giorno tu interpelli anche noi: «Mi ami tu più di costoro?».
A noi, con Pietro e sotto Pietro, affidi la costruzione del tuo Regno.
E noi ci affidiamo a te.
Persuadici, Maestro e datore di vita,
che soltanto se amiamo saremo pietre vive nell'edificare la Chiesa;
e soltanto con il nostro sacrificio la faremo crescere
nella tua verità e nella tua pace.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T Amen

A retto tono o con altra melodia, si canta:

C Rallègrati, Vergine Madre. Alleluja!
T Cristo è veramente risorto. Alleluja! Alleluja!

Oh… oh... oh… Surrexit Christus, alleluia
Oh… oh... oh… Surrexit Christus, alleluia



UNDICESIMA STAZIONE

GESU' AFFIDA AI DISCEPOLI LA MISSIONE UNIVERSALE

P Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.
T Perché con la tua Pasqua hai dato la vita al mondo.

Gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono in- nanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinatosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Accensione dell'undicesima LAMPADA

I discepoli sono tornati in Galilea, su quel monte che conoscevano bene. Quando lo videro, si prostrarono. Gesù lascia la terra con un bilancio deficitario: gli sono rimasti soltanto undici uomini impauriti e confusi, e un piccolo nucleo di donne coraggiose e fedeli. Gesù affida il mondo sognato alla fragilità degli Undici, e non all'intelligenza di primi della classe; affida la verità ai dubitanti, chiama i claudicanti ad andare fino agli estremi della terra, ha fede in noi che non abbiamo fede salda in lui. A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra… Andate dunque. Quel "dunque" è bellissimo: dunque il mio potere è vostro; dunque ogni cosa mia e anche vostra: dunque sono io quello che vive in voi e vi incalza.Dunque, andate.
Fate discepoli tutti i popoli… Con quale scopo? Arruolare devoti, rinforzare le fila? No, ma per un contagio, un'epidemia di vita e di nascite. E poi le ultime parole, il testamento: Io sono con voi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo. Con voi, sempre, mai soli. Cosa sia l'Ascensione lo capiamo da queste parole.

PREGHIAMO

Gesù risorto, giunge confortante la tua promessa:
«Io sono con voi tutti i giorni».
Da soli non siamo capaci di portare il minimo peso con perseveranza.
Noi siamo la debolezza, tu sei la forza.
Noi siamo l'incostanza, tu sei la perseveranza.
Noi siamo la paura, tu sei il coraggio.
Noi siamo la tristezza, tu sei la gioia.
Noi siamo la notte, tu sei la luce.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
T Amen

A retto tono o con altra melodia, si canta:
C Rallègrati, Vergine Madre. Alleluja!
T Cristo è veramente risorto. Alleluja! Alleluja!

Oh… oh... oh… Surrexit Christus, alleluia
Oh… oh... oh… Surrexit Christus, alleluia

DODICESIMA STAZIONE
GESU' SALE AL CIELO

P Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.
T Perché con la tua Pasqua hai dato la vita al mondo.

Gesù fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo. E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se n'andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato tra di voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Accensione della dodicesima LAMPADA

Gesù non è andato lontano o in alto, in qualche angolo remoto del cosmo.
È asceso nel profondo delle cose, nell'intimo del creato e delle creature, e da dentro preme come benedizione, forza ascensionale verso più luminosa vita. Non esiste nel mondo solo la forza di gravità verso il basso, ma anche una forza di gravità verso l'alto, che ci fa eretti, che fa verticali gli alberi, i fiori, la fiamma, che solleva l'acqua delle maree e la lava dei vulcani. Come una nostalgia di cielo.
Luca conclude, a sorpresa, il suo vangelo dicendo: i discepoli tornarono a Gerusalemme con grande gioia. Essi vedono in Gesù che l'uomo non finisce con il suo corpo, che la nostra vita è più forte delle sue ferite.
Vedono che un altro mondo è possibile, che la realtà non è solo questo che si vede, ma si apre su di un "oltre"; che in ogni patire Dio ha immesso scintille di risurrezione, squarci di luce nel buio, crepe nei muri delle prigioni. Che resta con me "il mio Dio, esperto di evasioni." (M. Marcolini).

PREGHIAMO
Gesù risorto,
sei andato a prepararci un posto.
Fa' che i nostri occhi
siano fissi là dove è l'eterna gioia.
Guardando alla Pasqua piena,
noi ci impegneremo
a realizzare sulla terra la Pasqua
per ogni uomo e per tutto l'uomo.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
T Amen

A retto tono o con altra melodia, si canta:
C Rallègrati, Vergine Madre. Alleluja!
T Cristo è veramente risorto. Alleluja! Alleluja!

Oh… oh... oh… Surrexit Christus, alleluia
Oh… oh... oh… Surrexit Christus, alleluia

TREDICESIMA STAZIONE

CON MARIA IN ATTESA DELLO SPIRITO SANTO

P Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.
T Perché con la tua Pasqua hai dato la vita al mondo.

Allora gli apostoli ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato. Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelòta e Giuda di Giacomo. Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui.

Accensione della tredicesima LAMPADA

Maria è lì non per ricevere lo Spirito Santo ma per donarlo. È lì come colei che per prima ha ricevuto a pienezza dello Spirito Santo, prima nell'annunciazione (Lc 1, 26-38) e poi sul calvario, quando Gesù morendo «trasmise lo Spirito» (Gv 19,30).
Come, nel vangelo, Luca descrive la nascita e l'infanzia di Cristo, così negli Atti descrive la nascita e l'infanzia della Chiesa. E Maria è presente ai due eventi, in modo unico e peculiare.
Santa Maria termina così la sua presenza nella Scrittura, in una casa piena di vento, eclissandosi dietro lo Spirito, rimandando, come dal principio, alla casa e oltre sé, alla polifonia del cuore dell'uomo e all'Assoluto, verso un Padre che è la fonte della vita, verso un Figlio che ci innamora, verso uno Spirito che, come il vento, accende fuochi, porta grida, trasporta polline di cielo, solleva su ali d'aquila chiunque voglia rischiare i sentieri di Dio.

PREGHIAMO

Gesù, risorto dalla morte, sempre presente nella tua comunità pasquale,
effondi su di noi, per intercessione di Maria, ancora oggi,
lo Spirito santo tuo e del Padre tuo diletto:
lo Spirito della vita,
lo Spirito della gioia,
lo Spirito della pace,
lo Spirito della forza,
lo Spirito dell'amore,
lo Spirito della Pasqua.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T Amen

A retto tono o con altra melodia, si canta:

C Rallègrati, Vergine Madre. Alleluja!
T Cristo è veramente risorto. Alleluja! Alleluja!

Oh… oh... oh… Surrexit Christus, alleluia
Oh… oh... oh… Surrexit Christus, alleluia

QUOTTORDICESIMA STAZIONE

IL RISORTO MANDA AI DISCEPOLI LO SPIRITO SANTO

P Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.
T Perché con la tua Pasqua hai dato la vita al mondo.

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

Accensione della quattordicesima LAMPADA

Verrà lo Spirito e vi annuncerà le cose future. Lo Spirito permette ai miei occhi, chini sul presente, di vedere lontano, di anticipare la rosa che oggi è in boccio, di intuire
già colore e profumo là dove ora non c'è che un germoglio. Lo Spirito è la vedetta sulla prua della mia nave. Annuncia terre che io ancora non vedo.
Apparvero lingue come di fuoco che si posarono su ciascuno. Il fuoco è il simbolo di Dio e della nostra vita accesa. Gli uomini, i bambini, nascono accesi, poi i colpi della vita possono spegnerci. E lo Spirito Santo, vento sugli abissi, Amore in ogni amore, viene a sostenerci nel compito di non lasciarci invadere dal freddo delle relazioni… Lo Spirito ci fa liberi e creativi, ci manda al largo nel mare della storia e di Dio, a scoprire nuovi mari quanto più si naviga: noi la vela e lo Spirito il vento.

PREGHIAMO

O Spirito Santo,
che congiungi ineffabilmente il Padre e il Figlio,
sei tu che unisci noi a Gesù risorto, respiro della nostra vita;
sei tu che unisci noi alla Chiesa, di cui sei l'anima, e noi le membra.
Con sant'Agostino, ognuno di noi ti supplica:
«Respira in me, Spirito santo, perché io pensi ciò che è santo.
Spingimi tu, Spirito santo, perché io faccia ciò che è santo.
Attirami tu, Spirito santo, perché io ami ciò che è santo.
Fortificami tu, Spirito santo, perché io mai perda ciò che è santo»
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
T Amen

A retto tono o con altra melodia, si canta:
C Rallègrati, Vergine Madre. Alleluja!
T Cristo è veramente risorto. Alleluja! Alleluja!

Oh… oh... oh… Surrexit Christus, alleluia
Oh… oh... oh… Surrexit Christus, alleluia

TRADITIO LUCIS

Ai presenti viene consegnata una CANDELA
che tutti accendono dalla luce del Cero pasquale.

Colui che presiede dice:

C Il Battesimo è la Pasqua del Risorto partecipata all'uomo.
Concludiamo la Via Lucis
rinnovando le promesse battesimali, grati al Padre che
continua a chiamarci dalle tenebre alla luce del suo Regno.

C Fratelli, se volete seguire il Risorto nelle strade del mondo:
Rinunziate al peccato,
per vivere nella libertà dei figli di Dio?
T **Rinunzio.**

C Rinunziate alle seduzioni del male,
per non lasciarvi dominare dal peccato?
T **Rinunzio.**

C Rinunziate a Satana e a tutte le sue opere?
T **Rinunzio.**

C Credete in Dio Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?
T **CREDO.**

C Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?
T **CREDO.**

C Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi, la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la vita eterna?
T **CREDO.**

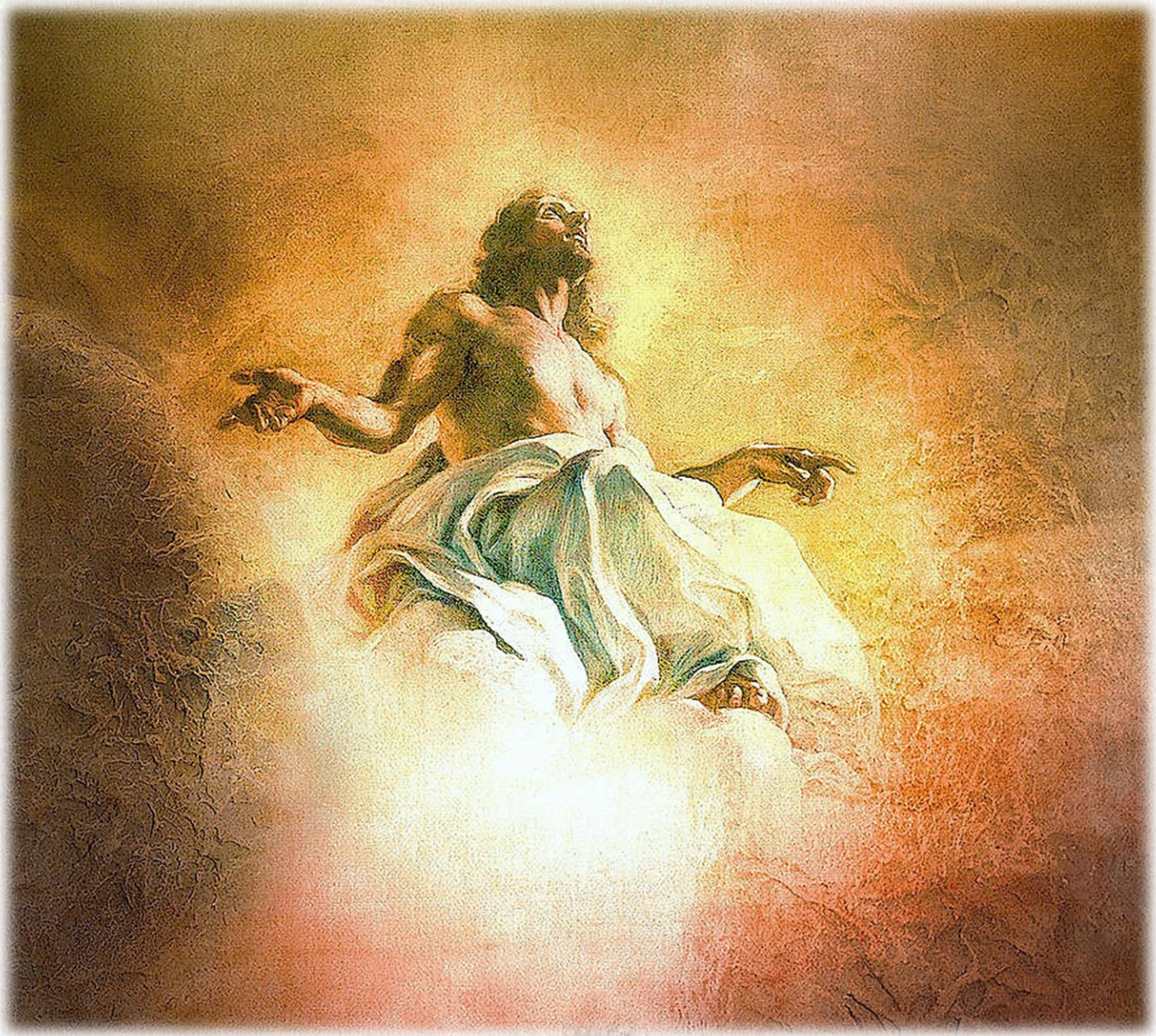
C Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
che ci ha liberati dal peccato
e ci ha fatti rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù,
risorto dalla morte, per la vita eterna.
T **Amen.**

L'assemblea viene aspersa con l'acqua benedetta,
mentre tutti cantano:
Ecco l'acqua (Buttazzo - D'Argenio)
https://youtu.be/pexT0p5wzVg

C Su tutti voi, che avete partecipato a questa celebrazione,
discenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.
T **Amen.**

C Nella fede del Cristo risorto,
andate in pace. Alleluja, alleluja!
T **Rendiamo grazie a Dio. Alleluja, alleluja!**

CANTO FINALE
Resta qui con noi (GenRosso)
https://youtu.be/X2TjvjqWbYA



Fascicolo realizzato dall'UFFICIO LITURGICO DIOCESANO - sezione pastorale

I testi delle **MEDITAZIONI**, sono tratte da CATECHESI di **p. Ermes RONCHI**, biblista

L'itinerario della **VIA LUCIS**, scandisce il CAMMINO del **TEMPO PASQUALE**.
La preghiera, con le 14 stazioni, non vuol essere uno schema vincolante.
Ogni comunità, di settimana in settimana, potrà proporre anche solo alcune delle 14 stazioni.

Ai presenti, all'ingresso, verrà consegnata una **CANDELA**
che accenderanno al momento della TRADITIO LUCIS, attingendo la fiamma dal Cero pasquale.
Le **LAMPADE**, che di volta in volta saranno portate e collocate intorno al Cero pasquale,
potranno **dare la forma di un cerchio o disegnare una stella a otto punte.**

PASQUA 2021

Diocesi di
ANDRIA